

# QUARESIMA NEWS

ANNO I – NUMERO III

DOMENICA 27 MARZO 2011

COPYRIGHT 2011- ANGELINA DE BONIS  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

## 3° DOMENICA DI QUARESIMA

### LA DOMENICA DELL'ACQUA

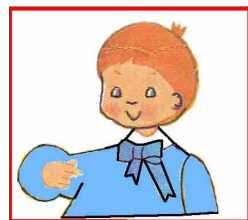


L'acqua, uno dei quattro elementi (gli altri sono, terra, fuoco, aria) che il buon Dio fa sgorgare, gratuitamente, dalle fonti, dalle sorgenti, dalle cascate, dai fiumi, mari e laghi, è la protagonista del Vangelo di questa terza domenica di Quaresima.

## GESU' CI OFFRE DA BERE UN'ACQUA VIVA!

Vi siete mai chiesti se l'acqua sia viva o no? Che domanda sciocca!, direte; l'acqua è un liquido, non un essere vivente! E' vero! Ma con Gesù, anche l'acqua prende vita!

### COS'E' MAI QUESTA STORIA?



Oggi il Maestro è in viaggio per annunciare il Vangelo di Dio, quando giunge in una città chiamata Sicar, dove, stanco per il lungo cammino e, considerata l'ora (è mezzogiorno), decide di sostare nei pressi di un pozzo, per rifocillarsi. E presso quel pozzo accade qualcosa... State un po' a sentire cosa!

## SOMMARIO

- ❖ La domenica dell'acqua
- ❖ Gesù ci offre da bere un'acqua viva!
- ❖ Vangelo della 3° domenica di Quaresima.
- ❖ Comprendiamo la Scrittura.



**GESU' CHIEDE DA BERE  
ALLA SAMARITANA**



Oggi Gesù si trova nella città di Sicar. Ed anche qui accade qualcosa... Il Maestro offre ad una donna dell'acqua viva! Ma anche stavolta Gesù non compie affatto una magia!

### **VANGELO DI SAN GIOVANNI (Gv. 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)**

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.

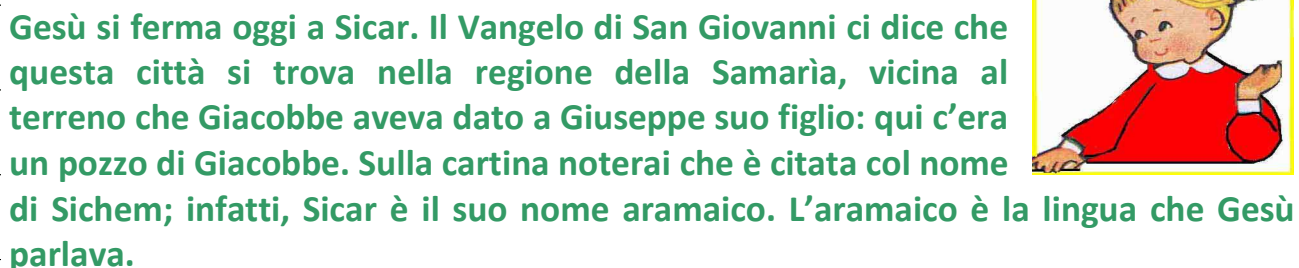
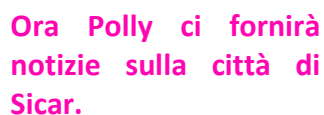
Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?»

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».



## CARTINA BIBLICA DELLA PALESTINA



**Sichem, località palestinese, sul fiume Litani, nei pressi della città moderna di Nablus.**

La località è citata, con il nome di Sekmen, nelle iscrizioni di Sesostri III che riportano di una spedizione militare, che portò appunto alla presa della città, allo scopo di contenere le incursioni dei nomadi.

È menzionata nella storia di Abramo, nel libro della Genesi. Fu capitale del Regno di Israele dopo la separazione dal regno di Giuda.

**Nell'Antico Testamento Sichem è citata come luogo di sepoltura del patriarca Giuseppe.**

È importante anche come luogo ove il popolo d'Israele, terminato l'esodo, rinnovò l'alleanza con il suo Dio prima di entrare nella terra promessa..

Anche nel Nuovo Testamento troviamo riferimenti a Sichem, citata con il nome aramaico di Sicar, dove avvenne l'incontro di Gesù con la samaritana.



Il Vangelo della terza domenica di Quaresima è molto bello e ci fa conoscere la grandezza del dono che Dio fa ai suoi figli.

Gesù, oltre che essere il Messia, il Salvatore, è anche un profondo conoscitore dell'animo dell'uomo. Oggi, infatti, volendo annunciare nella città di Sicar la Parola di Dio, si serve di una donna e di un gesto che, giornalmente, le donne dell'antica Palestina compivano: andare al pozzo ad attingere acqua.

Dovete pensare, cari ragazzi, che al tempo di Gesù non c'era nelle città la rete di distribuzione idrica, come invece abbiamo oggi; nelle case, non c'erano i rubinetti dal quale prendere l'acqua. Allora, i cittadini erano costretti ad uscire di casa e recarsi ai pozzi, dove, con l'aiuto di un secchio, attingevano l'acqua, con la quale riempivano gli otri. Era questa un'attività riservata alle donne, che pazientemente, andavano al pozzo a prendere l'acqua, per dissetare la famiglia e per i lavori di casa. Ed è questa la scena che l'evangelista oggi ci propone; è mezzogiorno, l'ora in cui le famiglie si riuniscono per il pranzo, gli uomini tornano dal lavoro per mangiare e in tavola viene servita l'acqua ed il vino. Così, una donna samaritana, si reca anch'essa al pozzo ad attingere dell'acqua.

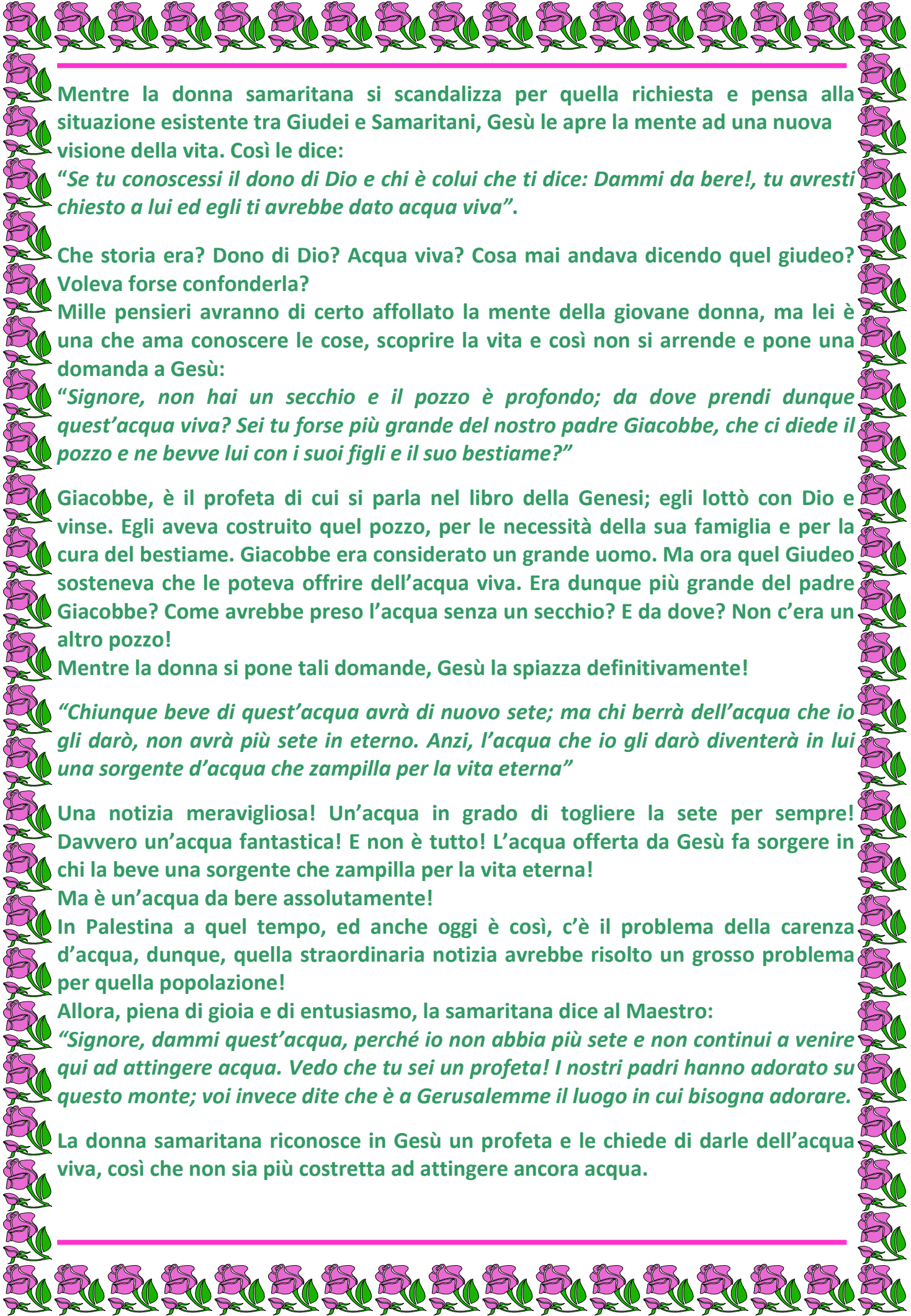
Fa molto caldo e la donna è già stanca, per aver percorso un tratto di strada, sotto il sole infuocato della Palestina ed anela soltanto a rinfrescarsi e portare dell'acqua a casa. L'acqua è un bene necessario, senza non potremmo vivere, il nostro corpo morirebbe disidratato. Ma l'acqua serve anche per lavarci, per irrigare i campi, innaffiare piante e fiori, pulire la casa. E, cosa più importante, i neonati vengono battezzati con l'acqua benedetta, entrando così a far parte della Chiesa di Dio.

Anche Gesù era accaldato per il lungo camminare ed aveva sete. Appena la samaritana arriva al pozzo ed inizia a tirar su l'acqua col secchio, Gesù le parla e le dice: *"Dammi da bere"*.

All'udir tale richiesta la donna samaritana si meraviglia, e, quasi scandalizzata, domanda allo straniero:

*"Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?"*

A quel tempo, infatti, non esisteva alcun rapporto tra gli abitanti della regione della Samaria e quelli della Giudea, e Gesù era un giudeo. Dunque, perché mai quello straniero, un giudeo, osava domandare dell'acqua a lei, donna samaritana?



---

Mentre la donna samaritana si scandalizza per quella richiesta e pensa alla situazione esistente tra Giudei e Samaritani, Gesù le apre la mente ad una nuova visione della vita. Così le dice:

*“Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”.*

Che storia era? Dono di Dio? Acqua viva? Cosa mai andava dicendo quel giudeo? Voleva forse confonderla?

Mille pensieri avranno di certo affollato la mente della giovane donna, ma lei è una che ama conoscere le cose, scoprire la vita e così non si arrende e pone una domanda a Gesù:

*“Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?”*

Giacobbe, è il profeta di cui si parla nel libro della Genesi; egli lottò con Dio e vinse. Egli aveva costruito quel pozzo, per le necessità della sua famiglia e per la cura del bestiame. Giacobbe era considerato un grande uomo. Ma ora quel Giudeo sosteneva che le poteva offrire dell’acqua viva. Era dunque più grande del padre Giacobbe? Come avrebbe preso l’acqua senza un secchio? E da dove? Non c’era un altro pozzo!

Mentre la donna si pone tali domande, Gesù la spiazza definitivamente!

*“Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna”*

Una notizia meravigliosa! Un’acqua in grado di togliere la sete per sempre! Davvero un’acqua fantastica! E non è tutto! L’acqua offerta da Gesù fa sorgere in chi la beve una sorgente che zampilla per la vita eterna!

Ma è un’acqua da bere assolutamente!

In Palestina a quel tempo, ed anche oggi è così, c’è il problema della carenza d’acqua, dunque, quella straordinaria notizia avrebbe risolto un grosso problema per quella popolazione!

Allora, piena di gioia e di entusiasmo, la samaritana dice al Maestro:

*“Signore, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare.*

La donna samaritana riconosce in Gesù un profeta e le chiede di darle dell’acqua viva, così che non sia più costretta ad attingere ancora acqua.

---

Poi pone al Maestro un'altra domanda; gli antichi padri profeti avevano detto al popolo di adorare Dio sul monte della Samaria. Ma i giudei dicono invece di adorare Dio nella città di Gerusalemme.

Poi una sconvolgente rivelazione: Gesù dice alla donna che Iddio non va adorato né in Samaria, né a Gerusalemme, ma che coloro che davvero lo amano, devono adorarlo in spirito e verità.

La samaritana allora replica a Gesù:

"So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa" – dice la donna.

"Sono io il Messia!" – le rivela Gesù.

Ecco la vera "acqua viva!", Gesù stesso e il suo messaggio d'amore e di salvezza.

Il Padre celeste ci ama e ci vuole tutti in Paradiso!

Non bisogna più adorare falsi idoli o seguire falsi profeti che non possono salvarci dal male. Gesù è la vera ed unica fonte che ci consentirà di non avere mai più sete: né sete d'amore, né sete di giustizia. Egli stesso ci disseterà, se solo lo ameremo!

Ora, cari ragazzi, pensate: se Gesù tornasse oggi sulla terra, (il suo ritorno tra noi come trionfatore è stato annunciato dalle Sacre Scritture) e qualcuno di voi lo incontrasse per strada, crederebbe che lui è il Messia?

Forse no! Forse lo crederebbe un imbroglione!

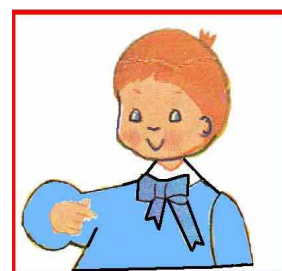
La samaritana, invece, credette in Gesù e, lasciati lì gli otri pieni "dell'acqua vecchia", corse in città ad annunciare Gesù e la sua *acqua viva*, cioè Lui stesso e la sua legge che salva ed assicura l'ingresso in Paradiso.



**ALLORA, CARI  
RAGAZZI,  
ACCETTATE**



**GESU' OFFRE ANCHE A NOI  
LA SUA ACQUA VIVA!**



**DA GESU' LA SUA  
ACQUA VIVA?**